

LA NAZIONE



SABATO — 10 DICEMBRE 2022 — LA NAZIONE

'Gli scarafaggi' di Massimo Boddi La lotta dell'acciaio torna attuale

E' in libreria il secondo romanzo dell'autore toscano dopo il successo di 'Misericordia puttana'

CARRARA

E' in libreria il secondo romanzo dell'autore toscano Massimo Boddi (nella foto). Dopo 'Misericordia puttana' Boddi torna alle stampe con 'Gli scarafaggi non si nascondono in casa' (la Bussona). Con la prefazione del giornalista e critico musicale Ernesto Assante, il romanzo è un affresco generazionale sull'età d'oro di quattro amici ventenni che intraprendono avventure urbane, sullo sfondo della crisi dell'acciaieria a Piombino del 1992. A trent'anni dallo storico sciopero dell'acciaio a Piombino, il romanzo racconta le vicende di



quattro amici ventenni un po' sbandati e ricorda l'eroica mobilitazione degli operai che ha animato le cronache locali e nazionali nell'inverno caldo a cavallo tra il 1992 e '93. La musica è parte integrante della storia, «è in tutto il romanzo, alle volte presente, alle volte solo evocata, in

grado di avvolgere il racconto e farlo andare in direzioni diverse di volta in volta. Boddi è bravo, tagliente, romantico, vuole bene ai suoi personaggi e gli dà vita in maniera esemplare», scrive nella prefazione Assante. «Lo sciopero dell'acciaio del '92 è nei miei ricordi – racconta Boddi – Quell'inverno resta una pietra miliare per chi, come me, è nato e cresciuto in una città industriale. Sono passati trent'anni ma non è un romanzo di memoria storica. Volevo raccontarlo con ironia una realtà che cambia, attraverso gli occhi di quattro ventenni scanzonati. La storia non ha elementi autobiografici come il precedente 'Misericordia puttana'. Ma in questi scarafaggi ci vedo riflessi emozioni e immagini conosciute». Un romanzo in cui gli anni '90 sono l'aspetto più evidente e celebra-

to, con un forte valore simbolico perché appartenenti all'adolescenza dell'autore che cerca di non perdere un periodo che ha rappresentato una sorta di nuovo '68. La musica grunge ha ispirato un'intera generazione e la storia ne è pervasa, tanto da potersi definire un romanzo rock. «Si può scrivere un romanzo rock ambientato a Piombino? – si chiede Assante nella prefazione – Sì e Boddi ce lo dimostra con questo suo lavoro», sottolineando che «il mondo provinciale è un luogo dello spirito più che un luogo fisico». Lo spaccato di vita è quello del quartiere popolare e i personaggi a cui l'autore dà forma sono quelli tenuti a battesimo dalla palestra della strada: «Figli da morire, tosti da mozzare il fiato e questa verità la sbattono in faccia a chiunque – si legge nel romanzo – Da scugnizzi che facevano baldoria nei cortili restano scarafaggi usciti da un buco». Massimo Boddi, classe 1983, è autore di saggi e pubblicazioni.

Silvia Landi

© RIPRODUZIONE RISERVATA